

per esporre il Santissimo, 1 sepolcro per la Settimana Santa, 1 parapetto d'altare, 1 piviale ed 1 stola di raso, 4 ornamenti per il baldacchino, 1 pezzo di raso per dare la benedizione, 3 grandi banchi, 4 inginocchiatoi, 1 confessionale, 1 piccolo sgabello) ed alcuni mobili per la cancelleria (2 tavoli e vari armadi). Il Vendramin dichiarava anche di lasciare nel palazzo qualche altro oggetto che, pur essendo stato da lui acquistato, egli non aveva creduto opportuno di asportare per non danneggiare i muri e le porte.

(25) L'atto di consegna dell'archivio, trasmesso dallo Stürmer a Vienna col suo disp. 10 settembre 1806, n. 21, è del seguente tenore: «Pera di Costantinopoli addì 27 Agosto 1806 — Giorno di Mercoledì. — Noi qui sottoscritti Giuseppe de Raab e Giovanni Antonio Barone de Testa da una parte, ed Antonio Franchini e G. C. Fleurat dall'altra, incombenzati e deputati dalli rispettivi nostri Ministri, cioè li primi da Sua Eccellenza Cavaliere de Stürmer, Internunzio e Ministro Plenipotenziario di Sua Cesarea ed Imperial Reggia Apostolica Maestà l'Imperatore di Germania e d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia, presso la Porta Ottomana, e li secondi da Sua Eccellenza il Generale Sebastiani, Ambasciatore di Sua Maestà l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, presso la medesima Corte, onde in conseguenza del Trattato di Pace stipulatosi in Presburgo fra li prelod. Sovrani rispettivamente consegnare e ricevere l'Archivio dell'Ex-Veneto Bailaggio, ci siamo riuniti a tal'effetto in questo dì e giorno sopra indicato, alle nove ore della mattina, nel luogo med. ove ritrovasi custodito esso Archivio, e dopo un esame del med. siamo convenuti assieme di prendere per norma, base e scorta della prescritta consegna e rispettiva ricevuta l'istesso Libro Maestro che è intitolato: Registro Generale dell'Archivio dell'Ex-Veneto Bailaggio in Costantinopoli, contenente fogli nove numerati con cifre romane da I a IX, seguiti da altre pagine cento dieci numerate con cifre arabe da 1 a 110, e da altri molti fogli in appresso bianchi e senza numeri; il quale aveva servito egualmente di base e scorta alla consegna fatta del med. Archivio li 29 Settembre 1798 dalli Segretarj dell'Ex-Veneta Republica presso la Carica Bailaggia, li Sig. Francesco Alberti e Sebastiano Ricci, alla Ces. Reg. Internunziatura, e per questa alli in allora anche deputati ad hoc Sig. Giuseppe de Raab ed Antonio de Testa, e di procedere alla consegna e rispettiva ricezione del mentovato Archivio nell'istesso modo praticatosi nella precitata epoca, come il solo possibile in allora ed al presente, in vista delle ragioni dedotte nelle dichiarazioni in data 22 Settembre 1798 inscritte nel med. citato Libro a foglio numero IV, aggiungendo ad ogn'uno dei sette cataloghi di esso un'apposita nostra dichiarazione separata di consegna e ricevuta delle filze ivi indicate; in conseguenza di ciò abbiamo effettivamente principiata ed ultimata l'opera tutta con rimettere e consegnare, e rispettivamente accettare e ricevere, tutto l'Archivio dell'Ex-Veneto Bailaggio, tale quale ora giace ed esiste ed indicato ritrovasi nel sopranominato Libro o Registro Generale, che egualmente fu consegnato e ricevuto.

In fede di che abbiamo formata la presente, in due esemplari corroborati colle proprie firme Nostre, per essere presentati e rimessi alli Sopralodati Eccellentissimi Nostri Ministri ad uno per uno, in testimonianza della compita consegna e rispettiva ricevuta prescrittaci del spesso nominato Archivio ».

(26) Il Palazzo di Venezia in Roma fu occupato dai francesi il 1° marzo 1806; la cessione ufficiale avvenne il 27 aprile successivo (DENGEL, DVOŘÁK e EGGER, *op. cit.*, p. 136 seg.).

(27) Le case prese in considerazione furono quelle del barone Testa, già occupata dal ministro di Napoli, e quella del console di Ragusa Chirico, per quanto fossero anch'esse difettose od insufficienti; per la prima veniva allora corrisposto un affitto annuo di 5000 piastre, mentre per le seconda si chiedevano 10.000 piastre.

Lo Stürmer pagava già 2200 piastre per l'affitto della sua casa di campagna a Buyukderè (disp. Stürmer 10 settembre 1806, già cit.).

(28) «La grande salle du palais de Venise — scrive il contemporaneo Tancoigne — s'est trouvée métamorphosée en un joli théâtre, et l'on y a joué pendant deux hivers la comédie française et le vaudeville ». Un giovane di lingua, Barbié du Bocage, che si diceva bene alloggiato nel palazzo, del quale ammirava anche il giardino, descriveva pure in una lettera al padre uno di questi trattenimenti dati nel carnevale del 1815 (J. M. TANGOIGNE, *Voyage à Smyrne, dans l'Archipel et l'Ile de Candie, en 1811, 1812, 1813 et 1814, suivi d'une Notice sur Péya*, II, Parigi, 1817, p. 82 seg.; H. DEHÉRAIN, *Les jeunes de langue à Const. sous le Premier Empire*, in «Revue de l'histoire des colonies françaises», n. 4, 1928, p. 403 segg., e, dello stesso, *La jeunesse de l'orientaliste Causin de Perceval*, in «Journal des Savants», marzo 1926, n. 3, p. 121, come pure *La vie de P. Ruffin*, già cit., II, parte IV, cap. V).